

Linee programmatiche 2024 – 2029

Insieme per Induno Olona

Introduzione

La lista “Insieme per Induno Olona”. Questa lista nasce dalla volontà di un gruppo di cittadini di misurarsi con le difficoltà della gestione della “cosa” pubblica. Tale sfida non è da considerarsi a livello individuale bensì a livello sociale. Un gruppo qualificato di persone ha deciso di mettersi in gioco per ridare vigore all’azione del comune e per costruire un’alternativa all’amministrazione che governa il paese da vent’anni. Abbiamo costituito una lista rappresentativa della società civile con variegate provenienze in termini di genere, territorio, professione, generazione; aperta, ma indipendente dai partiti; finalizzata alla risoluzione dei problemi della realtà locale. In parole povere, abbiamo costituito una lista civica. Non abbiamo potuto dare spazio a tutti, ma non mancheremo di valorizzare tutte le energie e tutte le capacità che si sono rese disponibili.

L’idea e la volontà sono di costruire nel tempo, intorno a questa lista, un gruppo stabile di persone (un’assemblea) interessato indipendentemente da tutto a farsi carico delle necessità della comunità e disponibile a tenere un contatto continuo con la cittadinanza. Riteniamo che questo progetto, di lungo periodo, con un respiro e una ragione d’essere che vanno ben oltre le singole persone, sia coerente e probabilmente l’unico possibile in un momento di fortissima crisi dei partiti e in un momento di caduta verticale di ogni identità collettiva.

Il soggetto “*Insieme per Induno*” (che naturalmente nel futuro potrà assumere altri nomi) ha l’ambizione di organizzare il consenso e il lavoro della parte dei cittadini che si riconosce nei valori della liberaldemocrazia popolare in tutte le sue declinazioni, cattolica, liberale, autonomista, ma altresì ha l’ambizione di concorrere alla creazione a livello locale di un assetto bipolare che in virtù di una reciproca legittimazione consenta nel tempo un normale e fisiologico avvicinarsi dei due soggetti alla gestione della cosa pubblica.

La vera sfida. “*Insieme per Induno Olona*” come promotore e soggetto della dialettica istituzionale a livello locale nei fatti lancia a tutti una sfida, il salto di qualità dell’azione amministrativa. L’azione amministrativa come, fra l’altro, *strumento di cambiamento sociale, capace di visione, di ascolto, di governo.*

La **visione**: una visione di cambiamento. Bisogna provare a immaginarsi di poter cambiare le cose, di essere capaci di fare un balzo in avanti. Pratica rara, perché costa fatica, è rischiosa, perché un’amministrazione tende a ripercorrere i propri binari sicuri, che non implicano un rischio, che non mostrano ostacoli di natura burocratica o organizzativa. Invece essere capaci di avere una visione, di sbaragliare completamente il percorso, di fare scelte coraggiose, può essere enormemente fertile.

L’**ascolto**: una capacità di ascoltare il paese. Bisogna provare a cogliere e a interpretare i bisogni mettendosi in gioco nell’incontro – scambio, anche scontro – con le persone, le imprese, il territorio. Tutto molto complicato e faticoso ma sempre di più indispensabile.

Il **governo**: la determinazione al fare. Tutto il raccolto alla fine va finalizzato, concretizzato, realizzato, gestito. E diventa fondamentale l'abilità di trasformarlo in prassi amministrative, in interventi in **costruzione di competenze**. Un'azione necessaria inizialmente dentro l'organizzazione dell'amministrazione comunale e poi – per quanto possibile e tramite l'amministrazione – anche fuori, nel paese nelle associazioni, fra le persone.

Il contesto e le macro-priorità

La lista attualmente al comando esprime un gruppo di persone e un ambiente di riferimento che governa senza interruzione il comune di Induno Olona da un ventennio. Il giudizio sul suo operato non è negativo, pur con luci e ombre il paese è andato avanti, non indietro. In questa sede occorre però andare oltre un giudizio d'insieme e mettere a fuoco in modo articolato lo stato delle cose al fine di definire il reale punto di partenza e di individuare in modo chiaro le priorità.

Affrontando questo tema (lo stato delle cose) emergono tre peculiarità. La prima: i cambiamenti veramente importanti che hanno investito il nostro comune sono fondamentalmente dovuti a progetti sovracomunali gestiti da terzi (la ferrovia) e ormai volgono al termine. La seconda: tutti i fronti di difficile soluzione dopo venti anni sono rimasti al punto di partenza (solo per fare qualche esempio, la *via Jamoretti*, l'*"area tessitura"*, la *"Sap"*, *Villa Pirelli*, *Villa Castiglioni*) e altri emergono in tutta la loro urgenza (uno per tutti *Asfarm*). La terza: per ragioni ancora tutte da capire l'attuale capacità operativa della "macchina comunale" è gravemente compromessa (anche qui solo per fare qualche esempio, la parte tecnica con un solo dirigente, la ragioneria puntellata da aiuti esterni, quella dei servizi alla persona sulla linea del galleggiamento, la polizia urbana sotto organico).

Nel definire il punto di partenza occorre peraltro sottolineare che le risorse non sembrano mancare. Anche se quando si analizza un bilancio di un ente pubblico ci vuole molta cautela (si mischiano fattori economici con fattori finanziari, fattori di conto con fattori di patrimonio...), e quello del comune di Induno Olona non fa eccezione, rimane però un fatto: al 31 dicembre 2022 il Comune aveva in cassa 7.600.000,00 € e al 31 dicembre 2023 ancora 7.600.000,00 €. Nel 2022, l'esercizio aveva registrato un avanzo di amministrazione di 4.165.000,00 € e nel 2023 un avanzo di 3.572.000,00 €. Avanzi che anche dopo fondi, accantonamenti, vincoli di vario genere e natura presentavano una disponibilità immediata di 1.627.000,00 € nel 2022 e di 1.123.000,00 € nel 2023. Gli spazi per un utilizzo più efficiente delle risorse a meno di sorprese sono evidenti.

I punti programmatici

Prima di entrare nel merito dei contenuti specifici, è fondamentale una dichiarazione di principio: la lista *"Insieme per Induno Olona"* affronta i contenuti del programma partendo da un modello di gestione della cosa pubblica che ha l'essenza del suo agire nello sviluppo del diritto di cittadinanza, un modello che privilegia il principio di sussidiarietà, un modello che non sostituisce l'iniziativa e la responsabilità degli individui e della società civile. Di seguito le aree principali e gli interventi principali del nostro programma.

Opere pubbliche. Andremo avanti con il processo di riqualificazione del territorio e, in generale, con l'arredo urbano e con l'intervento straordinario alle strutture. Cercheremo altresì di prestare più cura

alla cosa pubblica e alla manutenzione ordinaria. Formalizzeremo veri e propri piani di attività preventiva per tutti i servizi di responsabilità comunale quali strade, fognature, acqua, ... In tutta franchezza dobbiamo dire però che questo capitolo è fra quelli che ci preoccupano di meno. Riqualficare le piazze, ristrutturare gli edifici, allargare le strade, mantenere le reti delle acque nere e delle acque bianche ... sono mestieri che sappiamo fare bene.

Grandi interventi. *Via Jamoretti, area ex tessitura, exSap, villa Pirelli, villa Castiglioni, riqualificazione del centro, villa Tiana*, saranno oggetto di tutte le verifiche e degli aggiornamenti del caso. Saranno definite/ridefinite le vie che si devono percorrere per arrivare a determinati risultati. Questo in generale; per quello che riguarda la via Jamoretti in particolare, la nostra lista si prenderà l'impegno di trasformarla in un percorso cittadino con viale alberato ed adeguati marciapiedi, nonché attraversamenti pedonali con chiamata.

Piano Governo del Territorio Un piano fermo da dieci anni è un non-senso. Per forza di cose metteremo mano a una variante generale. Il nuovo Piano dovrà rappresentare una fotografia aggiornata e attendibile del territorio e conseguentemente guidarne lo sviluppo, facendo coesistere armoniosamente la sfera degli interventi pubblici con quella degli interventi privati, in una pianificazione unitaria. A latere, ma di importanza fondamentale per una pianificazione di una variante efficace, dovranno essere redatti un Piano Urbano della Mobilità, che sappia analizzare e proporre soluzioni al problema del traffico, e un Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche, che programmi, con una visione globale del paese, gli interventi di adeguamento dei luoghi pubblici alla legge n.6 del 20/02/1989.

I temi considerati fondamentali nella Variante Generale di Piano saranno:

- Ridare un ruolo centrale ai centri storici (Induno e Olona), quale luogo della socialità e della vita del paese;
- Attuare politiche di incentivazione e premialità per il recupero del patrimonio edilizio esistente con particolare riferimento ai Nuclei di Antica Formazione;
- Ripensare il ruolo dell'asse viario "via Porro-via Jamoretti", al fine di migliorare la qualità dei luoghi soprattutto nel centro storico;
- Revisione delle schede che regolano gli Ambiti di Trasformazione esistenti per aggiornarne le previsioni alle necessità del paese;
- Revisione della pianificazione dei Servizi Comunali;
- Predisposizione di normativa *ad hoc* per la gestione di ciascun ambito di difficile gestione;
- Recepimento nuove direttive di Regione Lombardia in materia di Consumo di Suolo.

Servizi alla persona. Sono i diritti delle persone. La materia è molto complessa e terreno fertile per la demagogia. Vediamo per sommi capi i punti rilevanti di come vogliamo procedere. Riguardo al **diritto alla salute** le nostre intenzioni sono di costruire intorno ad ASFARM un'organizzazione di secondo livello a tutela della qualità del servizio ai cittadini Indunesi in ambito sanitario (ad esempio con ampliamento della assistenza infermieristica domiciliare). Riguardo al **diritto allo studio** per la fascia 0 – 6 anni sviluppare un approccio unitario che veda coinvolte con pari dignità le scuole statali e la scuola paritaria. La Scuola Malnati ha un potenziale sicuramente sottoutilizzato e riteniamo possa contribuire a qualificare ulteriormente l'offerta in questo range di età. Per la fascia 6 – 14 anni realizzare tutte le

sinergie possibili (un polo unico?) di natura strutturale e organizzativa. Combattere la dispersione scolastica, creare per i **giovani** centri di aggregazione (studio, socialità, sport) e avviare corsi di formazione professionale o favorirne la partecipazione in altre sedi (borse di studio). Riguardo al **diritto alla dignità** (persone anziane, persone con disabilità ...) vogliamo non solo rispondere alle richieste che i singoli portano all'attenzione del Comune, ma anche compiere indagini per conoscere la realtà e i bisogni/richieste delle persone, ridefinire le priorità e quindi dare risposte concrete individuali e collettive.

Sicurezza. Su questo occorrerà muoversi con molta determinazione nel rispetto dei ruoli. Di sicuro, poiché sicurezza significa controllo del territorio (come minimo comunale e zone limitrofe), sarà necessario ridefinire il livello di integrazione fra la Polizia Locale di Induno Olona e le polizie locali dei comuni limitrofi sia a livello di sistemi sia a livello di uomini. Andrà valutata l'installazione di postazioni fisse di controllo velocità alle entrate del paese. L'organico da quattro addetti verrà portato ad almeno sei unità (più il comandante) e installato un numero verde di segnalazione e/o pronto intervento diurno. A chiudere verranno programmati momenti formali di coordinamento con i comitati sicurezza di quartiere e verrà aumentata la frequenza del pattugliamento del territorio.

Asfarm. Altro tema difficile, e non adeguatamente affrontato. Gli addetti conoscono la problematica: l'attuale modello societario, azienda speciale, comporta vincoli che rendono sempre più difficile sostenere la concorrenza con i competitor privati ma anche la semplice gestione ordinaria; la missione iniziale dell'azienda mostra i segni del tempo (tutta la distribuzione, e quella farmaceutica non fa eccezione, ha subito cambiamenti epocali che non possono essere ignorati); le strutture necessitano di consistenti adeguamenti (parcheggi e studi professionali); l'organizzazione assetti più razionali. Da ultimo, e ne facciamo cenno nel paragrafo servizi alla persona, siamo convinti che Asfarm abbia nel campo della sanità territoriale una storia e delle competenze uniche che possono/devono essere valorizzate in modo compiuto.

Organizzazione comunale. Questa è sicuramente l'area dove intervenire sarà più difficile. E ovviamente l'area dove ogni cambiamento, anche il più complesso e il più importante, avrà presso il comune cittadino una visibilità molto limitata (probabilmente questa è una delle ragioni di tanta trascuratezza). Le linee guida trasformazione saranno: riorganizzazione dei servizi, valorizzazione delle risorse interne, piano assunzioni di qualità, internalizzazione dei servizi fondamentali come la tesoreria, digitalizzazione delle attività almeno su tre fronti: servizi on line (è incredibile che il comune non abbia ancora accessi on line), open data (che in parole povere vuole dire costruzione e condivisione di banche dati rilevanti per orientare e ridefinire le priorità dei servizi), smart city (rete comunale per l'integrazione dei sistemi di gestione e di controllo delle funzioni territoriali). Tutto questo fra l'altro potrebbe essere finanziato con il progetto PA Digitale 2026 con i fondi PNRR.

Induno Olona Digitale. La trasformazione digitale nei comuni non è semplicemente una scelta, **ma una opportunità che DEVE essere presa ora** sfruttando al meglio quanto a livello centrale viene proposto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale con il progetto **PA digitale 2026** che prevede l'adozione delle nuove tecnologie per digitalizzare le PA sfruttando i fondi del PNRR. In particolare, per i Comuni:

- Migrazione al Cloud (Polo Strategico Nazionale)
- Esperienza del cittadino nei servizi pubblici
- Adozione PagoPAAppIO

- Adozione Identità Digitale

Viviamo in un mondo in costante evoluzione, in cui le tecnologie emergenti possono migliorare significativamente la qualità dei servizi pubblici e rafforzare il legame tra l'amministrazione e i cittadini. La digitalizzazione non solo ottimizza i processi interni, ma crea anche opportunità per una partecipazione più attiva dei cittadini e per una gestione comunale più efficiente.

Quindi diamo uno sguardo alla nostra visione di medio-lungo termine, suddivisa nelle tre dimensioni chiave come evidenziato dal report "iCityRank": Amministrazioni Digitali, Comuni Aperti e Città Connesse.

Amministrazioni Digitali. La trasformazione digitale dell'amministrazione pubblica è cruciale per fornire servizi efficienti e trasparenti ai cittadini. Nel nostro comune possiamo puntare a digitalizzare i processi amministrativi. Ad esempio, introdurremo un sistema online per richiedere certificati anagrafici e altri documenti, riducendo i tempi di attesa e semplificando la vita dei cittadini. Un'applicazione mobile potrebbe essere utilizzata per fornire aggiornamenti in tempo reale su progetti comunali e per raccogliere feedback dalla comunità.

Comuni Aperti: ☑ OpenData. La trasparenza e la partecipazione dei cittadini sono fondamentali per una buona governance. App per coinvolgere la popolazione. Progetti OpenData.

Città Connesse: ☑ SmartCity. La connettività è la chiave per una città moderna e all'avanguardia. Ad esempio un progetto per migliorare la copertura Wi-Fi in tutta la città, garantendo che i cittadini abbiano accesso a Internet gratuito nei luoghi pubblici. Inoltre, promuoveremo l'uso della tecnologia per ottimizzare la gestione dei rifiuti, implementando sensori intelligenti nei bidoni che segnalano automaticamente quando sono pieni. Ciò non solo migliorerà l'efficienza della raccolta dei rifiuti, ma ridurrà anche l'impatto ambientale.

In conclusione, dobbiamo assicurarci di essere in linea con gli obiettivi 2026 così da avere le infrastrutture base a metà mandato, per poi realizzare progetti Digitali che portino vantaggi e frutti per i prossimi 10-20 anni come lo sono stati progetti tipo Piattaforma Ecologica e ASFARM, di cui beneficiamo oggi ma che sono stati realizzati diversi decenni fa.

Sport– tempo libero. Il sostegno alle associazioni e alle attività sportive sarà un altro degli elementi qualificanti la nostra azione amministrativa, fondamentale sia perché luoghi di aggregazione e di integrazione sociale sia perché semplicemente ambiti di vita comunitaria da proteggere e sviluppare. Ci impegneremo inoltre per incentivare la pratica sportiva in generale mettendo in campo adeguate risorse economiche per i necessari interventi strutture e ad infrastrutture. Aggiungiamo inoltre massima valorizzazione del territorio, delle sue tradizioni e delle sue innovazioni con tutti gli aiuti necessari per la visibilità e il successo degli eventi promossi dai veri enti associativi.

Giovani. Sviluppo di spazi comunali capaci di diventare riferimento per il mondo giovanile sia per lo studio che per lo svago saranno un altro degli impegni programmatici. Sostegno alla formazione, superamento delle disuguaglianze, costruzione delle pari opportunità, contrasto alla dispersione scolastica.

Varie. Avendo scelto di presentare i contenuti programmatici per macro-punti omogenei, vogliamo fare una sintesi di temi molto diversi fra loro, che riteniamo comunque di grande importanza, ma che allo stato attuale necessitano ancora di studio ed approfondimento. Fra questi: l'installazione ovunque possibile di pannelli solaricon lo sviluppo diofficine distribuite sul territorio di green energy, l'apertura di uno sportello SUAP per le attività produttive, l'istituzione di una Induno Card per la fruizione dei servizi comunali...

Passaggio finale

Prendersi cura della cosa pubblica è attività complessa, non tanto, non solo per i contenuti ma soprattutto per la natura del contesto con i suoi condizionamenti, i suoi vincoli procedurali, i suoi riti di gestione del consenso e così via. Questa complessità, se da un lato ci fa provare una sensazione di vuoto di fronte a una realtà che si sottrae alla nostra capacità di conoscenza, di gestione, di controllo, nel contempo ci regala occasioni e possibilità nuove, impreviste, fruttuose per tutti coloro che sapranno intravederle. Un'opportunità che i territori devono imparare a cogliere per diventare competitivi. Le incertezze, le discontinuità, le contraddizioni dello scenario al contorno della cosa pubblica coesistono con spazi e possibilità insondate. La capacità di sostenere le prime e cogliere le seconde richiede energie enormi che a livello organizzativo solo l'alternanza è in grado non diciamo di garantire ma almeno di provare ad assicurare.

Se chiedete a dieci persone che cosa è la democrazia probabilmente riceverete dieci risposte diverse. Una cosa però è certa, in una democrazia l'alternanza è fisiologica, è la norma, è la regola, è l'unica modalità conosciuta per sostenere (purtroppo come detto non assicurare) la vitalità della società e il suo sviluppo economico e culturale. La ricostruzione, seppur sommaria, della situazione indunese, al di là delle luci ben pubblicizzate, evidenzia molte e gravi ombre ben sottaciute. È il quadro di un ciclo che chiaramente volge alla fine, che si sta esaurendo/si è esaurito. È normale che sia così. La nostra lista civica vuole una alternativa e dunque il soggetto dell'alternanza; vuole essere la risposta ad un certo immobilismo, alla mancanza di coraggio: abbiamo idee, volontà, determinazione per accettare la sfida di innescare un nuovo virtuoso sostanziale ciclo di progresso.

Confidando in un vostro sostegno, porgiamo i più cordiali saluti.

Giorgio Castelli – Insieme per Induno Olona

